

FOCUS EMILIA ROMAGNA

NATALE 2018 - L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy

Spesa di Alimentari e Bevande in periodo natalizio delle famiglie dell'Emilia Romagna

In Italia nei primi 9 mesi del 2018 il **volume delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari e bevande** diminuisce dello 0,7% (era -0,5% nei primi 9 mesi del 2017). Le **festività legate al Natale** modificano notevolmente le abitudini di spesa dei consumatori, tanto che a dicembre il valore delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari e bevande supera del 19,8% la media mensile annua.

Sempre a livello nazionale si osserva che la spesa si compone per il 95,4% di prodotti alimentari e bevande analcoliche, ed il restante 4,6% le bevande alcoliche: i prodotti più acquistati sono **formaggi e latticini** (6,1% della spesa), **salumi** (4,9%), **pane** (4,8%) e **altri prodotti di panetteria e pasticceria**, che comprendono i dolci da ricorrenza, (4,2%), prodotti in cui l'artigianalità rappresenta un'importante fattore di qualità.

In Emilia Romagna si stima per **dicembre una spesa delle famiglie in prodotti alimentari e bevande di 1.154 milioni di euro, più alta di 191 milioni rispetto al consumo medio mensile**, rientrando di fatto fra le 6 regioni italiane in cui la spesa alimentare in periodo natalizio supera un miliardo di euro.

Inoltre, considerato che nelle regioni del Nord il **44,8% della spesa alimentare è intercettabile dalle imprese artigiane**, si stima che **nella nostra regione vengano spesi 517 milioni di euro** per prodotti da forno, salumi, latticini, formaggi, olio di oliva, dolci, gelati, condimenti ed alcolici prodotti da artigiani.

A livello provinciale si stima una spesa delle famiglie di prodotti alimentari e bevande di 279 milioni di euro (+46 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Bologna**, di 174 milioni di euro (+29 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Modena**, di 131 milioni di euro (+22 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Reggio Emilia**, di 118 milioni di euro (+19 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Parma**, di 103 milioni di euro (+17 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Ravenna**, di 98 milioni di euro (+16 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Forlì-Cesena**, di 93 milioni di euro (+15 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Ferrara**, di 84 milioni di euro (+14 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Rimini** e di 75 milioni di euro (+12 mln rispetto al consumo medio mensile) in provincia di **Piacenza**.

La spesa intercettabile dall'artigianato si stima invece pari a 125 milioni di euro in provincia di **Bologna**, a 78 milioni di euro a **Modena**, a 59 milioni di euro a **Reggio Emilia**, a 53 milioni di euro a **Parma**, a 46 milioni di euro a **Ravenna**, a 44 milioni di euro a **Forlì-Cesena**, a 42 milioni di euro a **Ferrara**, 38 milioni di euro a **Rimini** e a 34 milioni di euro a **Piacenza**.

Domanda estera di alimentari e bevande dell'Emilia Romagna - Negli ultimi 12 mesi (III trimestre 2017-II trimestre 2018) l'export regionale di prodotti alimentari e bevande vale 5.402 milioni di euro e si calcola un'esposizione all'export di questi prodotti – data dal rapporto tra il valore delle esportazioni del settore negli ultimi 4 trimestri (III trim. 2017-II trim. 2018) e il valore aggiunto a prezzi correnti – del 4,10% (valore superiore al 3,10% medio nazionale). I dati disponibili relativi ai primi 6 mesi del 2018 indicano che l'**export di prodotti alimentari e bevande** rappresenta il 16,4% delle esportazioni delle eccellenze del *food made in Emilia Romagna* e **crece del 4,1%** su base annua (in rallentamento con -3,9 punti percentuali rispetto al +8,1% dello scorso anno). Nel dettaglio, il 92,3% dell'export riguarda Prodotti alimentari (+4,3% su base annua) e il rimanente 7,7% le Bevande, che crescono del +2,2%. Il 68,1% dell'export del settore è destinato ai mercati dell'Unione Europea che crescono del +3,6% (+2,6% nel 2017), mentre il

restante 31,9% dell'export cresce del +5,4% (+7,2% nel 2017). I primi 10 Paesi di destinazione di prodotti alimentari e bevande realizzati da imprese dell'Emilia Romagna assorbono il 63,9% dell'export regionale complessivo: **Germania** (17,1% del totale esportazioni), **Francia** (15,0%), **Regno Unito** (7,9%), **Stati Uniti** (7,6%), **Spagna** (4,1%), **Paesi Bassi** (2,8%), **Belgio** (2,5%), **Svizzera** (2,3%), **Austria** (2,3%) e **Svezia** (2,2%). Complessivamente si ha una crescita del +3,7%, e gli aumenti più accentuati rispetto al valore dell'export del 2017 si rilevano per Regno Unito (+8,8%), Paesi Bassi (+8,5%) e Svizzera (+7,8%).

Nel I semestre del 2018 tra le principali 33 province italiane - con quota di export del settore superiore all'1% - sono 12 quelle che registrano crescita più che doppie rispetto alla media nazionale (+2,5%) di cui 2 nella nostra regione: **Piacenza** (+50,0%) e **Ravenna** (+9,4%). Ottengono buoni risultati, sopra la media nazionale, anche Ferrara (+11,1%), Rimini (+8,8%), Modena (+3,7%) e Forlì-Cesena (+3,4%).

Mentre tra le sedici province italiane con propensione all'export del settore doppia rispetto alla media ne troviamo 3 dell'Emilia-Romagna: Parma (10,93%), Modena (5,80%) e Ravenna (4,84%).

L'export di Vini oltre confine - Nel 2017 l'Italia è il 2° esportatore di Vini di uve nell'Ue dietro la Francia con vendite per 5.990 milioni di euro che sono oltre un terzo di punto di PIL (0,35%) e crescono del 6,4% (era +4,4% del 2016). L'Emilia Romagna, che è la quinta regione per valore dell'esportazione di vini (5,1% del valore nazionale), registra un incremento della domanda nei primi sei mesi del 2018 del +1,3%. Dinamica positiva ma inferiore rispetto a quella rilevata l'anno precedente (+12,5%), e della crescita media registrata a livello nazionale (+4,1%).

Le imprese dell'artigianato alimentare - Al 30 settembre 2018 il settore dell'**artigianato alimentare in Emilia Romagna** conta **8.035 unità**, pari al 9,0% delle 88.961 imprese del settore dislocate su tutto il territorio nazionale, in calo del -0,9% su base annua e del -1,7% nel corso degli ultimi 5 anni (III trimestre 2013-III trimestre 2018). In controtendenza le imprese del comparto Tè, caffè, cacao e derivati, condimenti e spezie (+1,2%)

Ravenna è l'unica provincia dell'Emilia-Romagna che registra un incremento delle imprese sia nel breve (+0,7%) che nel lungo periodo (+4,7%). Bologna e Forlì-Cesena registrano invece un aumento solo rispetto agli ultimi 5 anni del +2,2% e del +1,5% ciascuna. Per tutte le altre province la crescita è negativa, in linea col trend regionale e nazionale.

Le eccellenze del food made in Emilia Romagna - Al 31 dicembre 2017 la nostra regione conta 45 prodotti agroalimentari di qualità a denominazione di origine e a indicazione geografica. Nel dettaglio fra questi si contano 20 DOP (**Denominazione di origine protetta**) e 25 IGP (**Indicazione geografica protetta**). Al 13 marzo 2018 sono inoltre censiti in Emilia Romagna 388 prodotti agroalimentari tradizionali, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo, che rappresentano il 7,7% dei 5.056 prodotti conteggiati su tutta la penisola.